

Arch. Cap. Sup.

PL
N. RASTILLA F.

CL. S. 276



Carissimi Confratelli;

Vi annunzio la dolorosa perdita del nostro Confratello

Coad. Rastilla Ferdinand

professo triennale.

Nacque in Somo, provincia di Santander, il giorno 2 Maggio 1897. Fu alunno del nostro Collegio di Santander, ove dopo le scuole elementari incominciò lo studio della lingua latina coll' aspirazione di giungere ad essere Sacerdote Salesiano. Per motivi di salute abbandonò lo studio e si diede ed imparare il mestiere di falegname, no sapendo però staccarsi dalle Casa Salesiana, che frequentava con assiduità in tutte le ore libere dalle sue occupazioni. Passati pochi anni domandò formar parte della nostra Congregazione come coadiutore, ed entrò nel Noviziato di Carabanchel Alto, emettendovi i voti triennali nel Luglio del 1915.

Nella Casa di noviziato, ove trascorse il primo anno di vita religiosa ed in questa casa, alla quale fu poscia destinato dai Superiori, diede prova di sincera pietà e di grande amore al lavoro. Era stimato ed amato da tutti per il suo fare umile ed affabile e per le molteplici sue abilità che facevano concepire di lui le migliori speranze.

Ma fin dal principio di quest'anno la sua debole costituzione non gli permetteva già compiere le ordinarie occupazioni; una tosse persistente con frequenti emottisi non ci lasciarono nessun dubbio circa la gravità del suo male. Se ne accorse subito il caro confratello e non si diede altra preoccupazione che prepararsi a ben morire.

Riconoscendo l'indole contagiosa della sua malattia egli stesso mise in pratica tutti i mezzi che suggerisce l'igiene per non recar danno agli altri, e lo si vedeva sempre allegro, impiegando le lunghe ore in pratiche religiose ed in letture ascetiche.

Aggravatosi repentinamente il suo male, volle subito ricevere i SS. Sacramenti e si disse pronto a partire per l'eternità. Ai Confratelli che lo visitavano, ripeteva sempre la stessa esclamazione: Che felice mi sento pensando che muoio Salesiano!

Poche ore dopo avere emessi i voti perpetui, che con tanto ardore sospirava, rese la sua bell'anima a Dio, lasciando in tutti l'impressione che la sua era una morte da Santo.

Mentre raccomando caldamente alle vostre orazioni l'anima dell'estinto, vi prego vogliate pure ricordarvi di questa Casa e del vostro affmo in G. C.

Sac. Alessandro Battaini

DIRETTORE

Campello 15 Ottobre 1918

